

L'impero persiano

Patria di raffinatissima civiltà

di LIDIA PIZZO

ellepigi@hotmail.com

Carissimi lettori, in questo numero mi propongo di parlare di un popolo raffinatissimo e molto particolare: i Persiani.

... Facile a dirsi! Quanto ad orientarsi e trovare le immagini è impresa alquanto dura. Comunque sia, vorrei dare prima, tanto per capirci meglio, qualche cenno storico, anche perché siamo abituati, noi occidentali, a considerare le varie regioni mediorientali (Iran, Iraq, Afghanistan, ecc...) come un blocco unico, in ciò fuorviati dalla comunanza in queste zone della religione islamica applicata in senso più o meno integralista.

In realtà, le origini sono alquanto diverse.

Lungi dal tediarsi con antiche vicende, intendo dire solo due parole, per collocare nella giusta dislocazione storica e geografica la moda, le mode, i modi di vita persiani.

Geograficamente, l'altopiano iranico è chiuso da monti. Negli avvallamenti fluviali si stabilirono, sin dalle epoche preistoriche, alcune tribù appartenenti a stirpi diverse. Contemporaneamente, sia ad est nel Punjab, che ad ovest lungo il corso del Tigri e dell'Eufrate, si erano sviluppate sin dal

terzo millennio a.C. culture urbane molto evolute, che conosciamo attraverso reperti archeologici. Invece per il medesimo periodo lungo il corso dell'antico Oxus e dello Jaxartes (gli odierni Amur Darya e Sir Darya) le fasi culturali sono poco note. Tra i popoli più evoluti della zona certamente ci furono gli Elamiti la cui presenza è attestata nella lingua, nell'abbigliamento, nelle acconciature ecc... trasmessi ai successivi insediamenti. Agli Elamiti sono da aggiungere tribù di Maspi e Marafi. Successivamente in quest'area irruppe stirpi nomadi che chiamavano sé stessi Arii, onde Iran (propriamente: paese degli Arii). Costoro provenivano dalla Russia meridionale.

Ecco spiegato perché molti Iraniani, a differenza degli altri popoli confinanti, sono biondi e con gli occhi chiari. A questa ondata ne dovette succedere, sempre dalla Russia e attraverso il Caucaso, una seconda: Medi e Persiani. Eccellenti i primi, ma anche i secondi, nella cavalleria.

Una piccola curiosità, ai Medi si deve l'uso dei "sabara", le famose "brache mediche" che proteggevano le cosce, molto simili a quelle dei cowboy e che tra i Medi facevano parte del corredo del cavaliere.

Non vi racconto le varie invasioni e guerre, ma attraverso queste poche righe, come vi dicevo, avrete compreso che la Persia non fu costituita da un blocco compatto di popoli della stessa stirpe, come si potrebbe credere, ma fu un crogiolo di genti, che raggiunsero il periodo di massimo splendore a partire da Ciro il Grande (559-530) che si ribellò ai Medi, allora dominanti, e unificò sotto il suo scettro vari popoli, costituendo un impero immenso che andava dal Golfo Persico al Mediterraneo.

Non per nulla, i posteri diedero a questo re l'appellativo di "grande", perché oltre ad estendere il suo territorio al di là di ogni immaginazione, per quell'epoca, tenne fede a una politica molto tollerante con tutti e favorì una pacifica convivenza civile tra i vari popoli. Infatti, a mio parere, non dalle imposizioni di leggi, di usi, di costumi, religioni e democrazie scorrendo si sviluppano le civiltà, ma dal confronto tollerante e costruttivo. Purtroppo la storia non è mai "magistra vitae"!

Pannello in ceramica smaltata proveniente da Susa, Louvre, Parigi

